

Signor Presidente della Repubblica Italiana,
Sua Maestà, Felipe VI Re di Spagna
Signor Presidente della Repubblica del Portogallo,
Sua Maestà Re Juan Carlos
Signori Ministri
Signor Presidente della Regione Campania,
Signor Sindaco di Napoli
Signore Presidenti delle Fondazioni COTEC di Portogallo e Spagna,
Signori Ambasciatori,
Illustri esponenti del mondo politico, imprenditoriale, accademico (e militare)
Signore e Signori

È un piacere, anche a nome della Soprintendente Purchia, accogliervi a Napoli, nel prestigioso teatro di San Carlo, il più antico d'Europa, la cui costruzione nel 1737 anticipa di 41 anni la Scala di Milano e di 55 anni la Fenice di Venezia. Napoli e il San Carlo rappresentano due simboli per l'Europa: una città crocevia di culture, aperta, inclusiva e un luogo sintesi di creatività, conoscenze, tecnologie.

Caratteristiche che disegnano anche il futuro dell'innovazione.

Fino a un recente passato le innovazioni più radicali, per propagarsi e sedimentare nei diversi ambiti sociali, produttivi, economici e culturali, necessitavano di tempi lunghi come altrettanto lunghi erano gli effetti prodotti. Oggi non è più così. La riduzione dei tempi della loro diffusione e della durata degli effetti ne determina una rapida obsolescenza. Ciò spinge verso una innovazione continua che dobbiamo imparare a governare per non sprecare risorse.

Per farlo dobbiamo assumere una visione olistica, strategica, capace di amplificare il significato politico, sociale e culturale dell'attributo 4.0 che caratterizza le strategie e i programmi comunitari.

Questo attributo comporta un cambiamento radicale, una rivoluzione culturale, sociale, industriale capace di mettere in circolo Conoscenza, Creatività, Tecnologie e far ripensare comportamenti, processi, relazioni, modi e tempi del lavoro. Di ciò sono consapevoli i dirigenti, pubblici e privati, che stanno imparando a fronteggiare le trasformazioni in corso, sviluppando nuovi modelli e opportunità di business.

Nel mondo industriale il processo è maggiormente evidente, in altri ambiti è più sotterraneo. Vale soprattutto per le Pubbliche Amministrazioni, tema del nostro confronto, ancora vissute come causa dei ritardi e dei fallimenti del fare innovativo.

In realtà le Pubbliche Amministrazioni sono un mondo articolato che negli ultimi anni sta compiendo grandi sforzi per ammodernarsi e affrontare con intelligenza le sfide della digitalizzazione e della globalizzazione. E questo con poche risorse, all'interno di contesti politici e sociali non sempre motivanti e favorevoli.

Eppure, noi tutti sappiamo che non può esserci né sviluppo né crescita se non c'è il riconoscimento valoriale e l'ammodernamento funzionale della Pubblica Amministrazione.

Solo un'innovazione radicale capace di investire la parte istituzionale, organizzativa e culturale della PA potrà rimettere in moto l'economia.

Per questo riteniamo che sia sfidante raggiungere in tempi rapidi uno standard europeo per la qualità prestazionale e tecnologica dei principali servizi pubblici.

A questo proposito proprio ieri, mentre le tre COTEC hanno gettato le basi per un accordo sulla innovazione fra tecnologie dello spazio e la digitalizzazione della PA, presso il Polo Universitario di San Giovanni della "Federico II", più di 300 giovani talenti hanno dato vita a un Hackaton per ridisegnare la pubblica amministrazione sotto la guida del Prof. Ventre e del Direttore dell'AGI Luna.

Ed è sempre in questo scenario, che si collocano, come ulteriori elementi di forza la modifica dello Statuto con un rafforzato coinvolgimento dei Soci nella Fondazione COTEC Italia e l'estensione del sistema della rete COTEC ad altri Paesi europei, prima fra tutti la Grecia, dove già si sono avuti riscontri positivi.

Tutto ciò perché siamo consapevoli che la competizione globale necessita di una maggiore collaborazione tra i Paesi Europei, di una forte capacità di saper sviluppare ricerca di alta qualità, saper proporre formazione di alto profilo e diffondere innovazione con pari velocità sia nei settori produttivi sia nella Pubblica Amministrazione.

A tal fine non è secondario che l'Unione Europea, grazie anche al lavoro del Commissario Carlos Moedas, punti a riconoscere il fondamentale valore politico dell'innovazione e che dal prossimo Programma Quadro un European Innovation Council affianchi l'European Research Council.

Una scelta che pone come artefice della crescita comunitaria, della trasformazione del lavoro e del fare innovativo, la persona con il suo bagaglio e sete di conoscenze, curiosità, creatività.

Conforta, poi, che questa riaffermata sintesi della circolarità fra «sapere, saper fare e saper far fare», avvenga nel 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci, genio universale e grande innovatore, il quale aveva intuito che «gli uomini di genio a volte realizzano di più quando lavorano di meno, poiché stanno pensando invenzioni e formando nelle loro menti l'idea perfetta che successivamente esprimono con le loro mani».

Ed è con l'auspicio di diventare noi tutti creatori e alfieri di innovazione che rinnoviamo l'impegno delle Fondazioni COTEC per un'Europa più forte, più unita, più solidale.